

VI SIA NOTO FRATELLI...

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 3 AL 10 marzo 2002

Sito internet della parrocchia: <http://digilander.iol.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>

DOMENICA 3 marzo 2002 3^a di Quaresima

La Speranza che nasce dal Perdono



LUNEDI' 4 marzo 2002

3^a settimana di quaresima

Asilo ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti Gava Giovanni e Giuseppina;
Def.ti Zefferino Turchet e Rosario Specchio.

MARTEDI' 5 marzo 2002

3^a settimana di quaresima

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: +Mazaro Cristian; Def.ti Marzotto
Giovanni e Rossetti Angela.

MERCOLEDI' 6 marzo 2002

3^a settimana di quaresima

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: +Vivian Adriano; Ann Ceolin
Malvina; +Bonivento Pietro.

GIOVEDI 7 marzo 2002

3^a settimana di quaresima

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: Ann di Biscontin Emilio; +Ferrazzo
Maria; Def.ti Piva Marco e Del Ben Rosa Santa
nel 50° Anniversario della morte i nipoti Marco,
Ermanno e Antonio.

VENERDI' 8 marzo 2002

3^a settimana di quaresima

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Duomo ore 17.30 Via Crucis

Duomo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Piccinin Massimiliano; +Da Pieve
Emilio; +Fabbro Antonio; Alla Madonna
Addolorata per Paola; +Rigolo Ida; Alla Madonna
secondo le intenzioni Battistella.

SABATO 9 marzo 2002

3^a settimana di quaresima

Duomo ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: 1° Ann di Verardo Pierina;
Def.ti famiglia Poles Antonio, Luigi, Ferruccio e
Maria; Ann di Mozzon Ettore; Def.ti Lucchese
Carla e Angela; Ann di Mangli Giuseppe;
+Santarossa Emilia.

DOMENICA 10 marzo 2002

4^a Domenica di Quaresima *Laetare*

**DUOMO S. Messe ore 8.00, 9.30, 11.00,
18.00**

Intenzioni delle S. Messe: +Morandin Vittorio;
+Pivetta Nicolò; +Rino De Re; Def.ti famiglia
Bianchin Gina; + Margarita Rita; +Da Roit Pietro;

Duomo ore 11.00 Battesimo di Paolo Zanolin.

S.CONFESSIONI il SABATO

- *Dalle ore 14.30 alle ore 15.00 per i fanciulli e ragazzi (don Daniele)*
- *Dalle ore 17.00 alle ore 18.00 per gli adulti (missionario comboniano)*

VITA DELLA COMUNITA'

SCUOLA DI CRISTIANESIMO

"Oggi non si può più essere CRISTIANI senza sapere il perché": Il mercoledì alle ore 21.00 presso il Salone della Canonica continuano gli incontri di formazione con Don Daniele sul libro "All'origine della pretesa cristiana" di L. Giussani

SAGRA "PORCIA IN FESTA – Agosto purliliese"

Martedì 5 marzo p.v. alle ore 20.45 ci sarà il primo incontro dei volontari per la programmazione delle festività paesana di Agosto. Coloro che desiderano dare una mano nell'organizzazione sono invitati a partecipare a questo incontro.

CONCERTO "Stabat Mater" di G.B.Pergolesi Il Corpo bandistico di Porcia ha organizzato un concerto in Duomo per Venerdì 8 Marzo con inizio alle ore 20.30. Sarà eseguita di G.B.Pergolesi il famoso inno popolare del Venerdì Santo: Stabat Mater.

In Francia, gli ecografisti prenatali si stanno ribellando in massa all' Arrêt Perruche, una legge che permette al nato handicappato di rivalersi sull'ecografista che non avrebbe visto la malformazione e non avrebbe consigliato l'aborto. E che di fatto, per non rischiare di finire un giorno denunciati, obbliga ecografisti e medici ad accentuare qualunque piccola anomalia e consigliare l'eliminazione del feto nel rischio che nasca "alterato". Ecco perché è nato un Collectif contre l'handiphobie, contro l'eugenetica dalle "mani pulite" «Da allora, non passa settimana senza che dei genitori chiedano l'interruzione di gravidanza per i motivi più piccoli: il bambino è troppo piccolo, la gravidanza è gemellare.» Così scrivono su Le Monde del 25 gennaio 2002 sedici ginecologi a nome del Coordinamento Nazionale dei Centri di Diagnosi Prenatale. Si riferiscono ad una sentenza della Corte di Cassazione francese del 17 novembre 2000, contro la quale tutti i ginecologi francesi sono scesi in sciopero in questi giorni. Questa sentenza (l'arrêt Perruche, dal nome della famiglia in causa) accordava un indennizzo finanziario personale a Nicolas Perruche, un adolescente nato gravemente handicappato in seguito ad una rosolia prenatale che non era stata diagnosticata durante la gravidanza. Fino a quella data, la giustizia civile ed amministrativa riconoscevano, nel caso che un errore medico avesse dato informazioni alla madre tali da non indirizzarla verso l'aborto, solo il danno ai genitori. Ora viene considerato come "danno da risarcire" il semplice essere nato con handicap, il non essere stato abortito; l'aver negato questa possibilità ai genitori è stato sancito essere un danno per il figlio.

La strana equazione jospiniana «Noi passiamo il nostro tempo a rassicurare le madri, ad accompagnarle; dovremo d'ora in poi spaventarle? Parlar loro di quello che non abbiamo visto?» continuano i ginecologi francesi. E di ragione ne hanno. Chi potrà trattenere "qualcuno" dal chiedere indennizzi a nome dei nati con handicap, sostenendo che se le famiglia fosse stata "correttamente" informata essi avrebbero potuto fare il bene del bambino, che nel loro linguaggio significa farlo fuori? L'equazione "handicap = vita non degna" ha fatto insorgere centinaia di famiglie di bambini handicappati, che si sono unite nel "Collectif contre l'handiphobie". Già: contro l'handifobia, la paura dell'handicap. Perché di paura si tratta. Anzi, proprio di fobia. Fobia nel pensare che esista qualcuno che è completamente dipendente da un altro per vivere, ma che non per questo lui e i suoi genitori sono pieni d'astio. Fobia nel pensare che la vita abbia un senso anche quando la persona non ha tutti i requisiti richiesti dalla way of life occidentale. Già nel 1996 il prof Maroteaux, il maggior studioso mondiale di basse stature, scriveva un editoriale sugli Archives de Pédiatrie intitolato zolianamente "J'accuse!" contro l'uso di interrompere le gravidanze in previsione della bassa statura dei bambini! Ma mentre da allora sono stati redatti dei principi di "privacy" del feto, in base alla quale si sta discutendo se è obbligatorio dare notizia ai genitori del sesso, altezza del nascituro (cose

che potrebbero condurre ad un aborto su basi discriminatorie), ora sembra che nella lotta contro la discriminazione del nascituro "non conforme" si stia tornando indietro. Insomma, come al solito, si usa un discorso pietista per far passare un principio cattivo.

La falsa pietà dei giudici

Si dice che il bambino André Perruche deve essere aiutato economicamente, anche dopo la morte dei genitori (cosa in sé buona) e per far questo si sostiene che i soldi gli sono dovuti come rimborso per essere nato (principio cattivo). Conclusione: essere nato handicappato (non essere stato fatto fuori) è un danno da risarcire. Alla faccia degli handicappati che si sforzano di convivere con la discriminazione e alla faccia delle loro famiglie. Lo scopo reale è questo; tanto che una giurista francese (Marcela Iacub) spiega, in forza di questa legge, che «l'identità di una persona umana gli viene dal modo in cui rientra nel progetto dei genitori» e che è «per il bene del bambino che deve nascere che si può sostituire un embrione malato con un altro embrione sano tramite l'aborto» (Libération 8 gennaio 2002). Questo lo chiama "riparazione integrale" ed è un po' dire che «non si può, se c'è un'alternativa, imporre l'amore per decreto». L'alternativa di cui si parla è l'eliminazione fisica. Siamo arrivati alla resa di ogni medicina e di ogni pensiero positivo: di fronte alla malattia la soluzione non è più la cura o la solidarietà, ma l'eliminazione. È vero, gli ecografisti forse scendono in campo anche per motivi economici: i premi delle assicurazioni per questi motivi sono lievitati; ma è qui l'altra faccia della notizia: siamo giunti alle estreme conseguenze nefaste, le leggi fatte in vilipendio alla morale si ritorcono contro chi le propugnava e/o le applica (in questo caso la quasi totalità degli ecografisti francesi, che ora sembrano trovarsi a dover accentuare i dubbi di malformazioni perché le famiglie non rifuggano dall'aborto, facendo così nascere un potenziale handicappato, potenziale motivo di rivalsa economica). Ma non è solo un problema economico, se su Le Monde del 24 novembre 2000 trenta giuristi parigini sostengono che questa è una legge fatta in base a **«principi di eugenetica che porterà domani a scegliere i migliori secondo le regole sociali del momento»**. Le associazioni delle famiglie di portatori di handicap sono scese pesantemente in campo. «L'arrêt Perruche, spiegano, accentua le discriminazioni nei riguardi delle coppie con figli handicappati, trattandoli da irresponsabili» per aver scelto di metterli al mondo. **Non è vero che dare la vita è - o dovrebbe essere- una scelta, così come l'accettazione dell'handicap. Perché non è una scelta libera e umana quella tra dare la vita e dare la morte: dare la morte è sempre una fuga, è sempre una conseguenza di una paura profonda del reale.**

Carlo Bielleni Neonatologo, Univeristà di Siena (c)
2002 - Editoriale Tempi duri s.r.l.